

L'INIZIATIVA

## Milano e «Golf per la vita» Andare in buca vale doppio

● Il progetto, nato nel 2007, offre la possibilità di giocare in quattro club a ragazzi disabili: «Ma ci mancano volontari»

Claudio Arrigoni

**E**ra su un campo di calcio a Rio de Janeiro. Niente pallone. Mazza e pallina. Provava qualche colpo di golf, la sua grande passione. Incrociò gli occhi di un «meninos de rua». «Ehi, vuoi provare?». Fu così che Pierluigi Locatelli, visionario che ama lo sport, creò una scuola golf per i bimbi delle favelas, togliendoli qualche ora o una vita dalla strada: «Escuela de golf para crianza carente». Qualcuno è arrivato anche al professionismo.

**PROGETTO** Tornò in Italia. Stessa scena, ma questa volta gli occhi sono quelli di un ragazzo con sindrome di Down. «Fhi, vuoi provare?». E così Milano

ha visto nascere «Golf per la vita», straordinario progetto nato nel 2007, ma che raccoglie l'eredità di quell'incrocio di occhi due anni prima, e che coinvolge da anni centinaia di ragazzi e ragazze, adulti e giovani con disabilità di ogni tipo (intellettiva e relazionale per la maggior parte, ma anche fisica o sensoriale) in uno sport che annulla le differenze. Si offre la possibilità di giocare a coloro che frequentano 11 fra centri diurni del Comune di Milano e privati. «Si svolge attività tutto l'anno, ma il momento più bello è quando siamo sui campi: vedi la gioia nei volti di ragazzi e ragazze. È uno sport perfetto per giocare insieme, disabili e non», dice Pierluigi. Ha anche inventato una mazza ricurva con la quale le persone tetraplegiche

possono giocare in carrozzina.

**FESTA** Come ogni anno si sono ritrovati per aprire la stagione estiva, quella dove si gioca sui campi. Una festa. Erano quasi 160: oltre agli 85 gollisti disabili (in totale quest'anno erano 145), c'erano volontari, operatori dei centri, famigliari. C'è Davide, che è nato con sindrome di Down, e non si ferma finché la pallina non è andata in buca: «Ce l'ho fatta». Esultando. C'è Samuele, 14 anni, nato con paralisi cerebrale, in carrozzina, che sorride appena vede il prato, la mazza, le palline. C'è Carlotta, quasi venti anni, che nella vita ha qualche difficoltà cognitiva e ha ripreso da poco. «Eppure le ho visto fare dei colpi che per me sono difficili», racconta papà Beppe Iuli-



I ragazzi sul green al Golf Molinetto di Cernusco sul Naviglio. CARLA NORDINO

ta, presidente dell'associazione ([www.asdgolfperlavita.it](http://www.asdgolfperlavita.it)): «Ci mancano volontari». Tutti insieme a divertirsi, giocare, mangiare (anche paste giunte apposta dalla storica pasticceria Cucchi, amica del progetto) al bellissimo Golf Molinetto (sono utilizzati anche quelli di San Siro, Lainate e Muggiò)

messo a disposizione in un giorno di chiusura («Anche cuochi e camerieri hanno lavorato gratis», dice la presidentessa Mari-sa Crescenzo), con il sole a splendere su grandi colpi. Quelli che ogni volta sanno mostrare che, davvero, il golf è «per la vita».

È TIBERIO DIORIO/ESPRESSO